

ZOOM-SOS



Istruzione

Ci impegniamo affinché bambini come Nana, 6 anni, del Niger, crescano in famiglie forti, che permettano loro di imparare, fare scoperte ed essere semplicemente bambini.



SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI



04 LA CONOSCENZA CAMBIA IL MONDO

Il nostro operato in Niger



08 UOMINI SOTTO I RIFLETTORI

Il nostro operato in Nicaragua



07 COSA SIGNIFICA PER TE SCUOLA?

In tutto il mondo



10 INDEPENDA: INSIEME VERSO L'AUTONOMIA

12 LE FONDAMENTA DELL'ISTRUZIONE

13 LASCITO

14 VARIE

IMPARARE PER LA VITA

Le aziende di successo sono guidate da «famiglie» forti. Collaborare con loro per aiutare insieme i bambini e le loro famiglie in tutto il mondo è il motivo per cui ho dedicato 15 anni a SOS Villaggi dei Bambini.

Per oltre vent'anni ho organizzato e gestito viaggi per piccoli gruppi nel settore turistico. Gli incontri fatti sull'Himalaya, in Asia centrale e in Africa mi hanno segnato profondamente. Per me è sempre stato importante sensibilizzare le persone partecipanti in merito alle difficoltà che affrontava la gente dei paesi visitati.

Quando 15 anni fa SOS Villaggi dei Bambini Svizzera ha pubblicato l'annuncio per quella che sarebbe diventata la mia posizione attuale nel settore dei partenariati aziendali, ho colto l'opportunità per confrontarmi in modo ancora più approfondito con le sfide della formazione, della povertà e della salute in quei paesi che già conoscevo bene. Allo stesso tempo volevo coniugare la mia esperienza nel settore privato con il mondo delle ONG: chi si impegna per una buona causa con la propria azienda fornisce un contributo sociale e veicola questo messaggio anche all'esterno. Nel mio ruolo ho avviato molte partnership interessanti da pari a pari, portandole avanti nel corso degli anni.

Una delle più durature è l'iniziativa Swisscom Mobile Aid, nata nel 2012, il cui ricavato viene devoluto interamente a SOS Villaggi dei Bambini. Ogni anno a Swisscom vengono consegnati circa 100 000 apparecchi che, mediante upgrade o riciclaggio, vanno a beneficio dei nostri progetti nel settore dell'alimentazione. All'inizio di questa collaborazione, insieme a Fabian Etter, allora responsabile Corporate Social Responsibility di Swisscom, ho visitato il villaggio dei bambini SOS di Harar, in Etiopia. Non dimenticherò mai cos'ha significato incontrare di persona i bambini beneficiari.

Ad agosto 2025 andrò in pensione. Guardo indietro a un periodo ricco di vicissitudini ed emozioni, in cui non sono mai mancati i cambiamenti e le sfide, ma che mi ha anche regalato tanti momenti appaganti. Desidero ringraziare di cuore tutte le aziende, le reti e le donatrici e i donatori per il loro impegno, la fiducia e per gli scambi piacevoli e interessanti. Il tema dell'istruzione, che ha sempre ricoperto un ruolo chiave nel mio settore, è di fondamentale importanza e anche questo numero di ZOOM-SOS lo dimostra.



Immagine: Markus Siegfried durante un viaggio sul campo (insieme alla nostra ambasciatrice Maria Walliser) ad Harar, in Etiopia.

con storie avvincenti sulle classi passerella in Niger, sul nostro programma di formazione in Lesotho e su un festival speciale in Nicaragua che celebra il talento e rafforza i legami familiari.

Ora sono felice di passare il testimone a Natascha Moor, che mi succederà con tutta la sua motivazione, e di continuare a seguire con interesse SOS Villaggi dei Bambini nei panni di sostenitore convinto. Concludo con un appello che oggi mi sembra più doveroso che mai: non limitatevi a pensare con la testa, ma fatelo anche con il cuore.

Il vostro Markus Siegfried
Dal 2010 al 2025: responsabile
Comunicazione aziendale





La povertà è il principale fattore trainante degli abbandoni scolastici temporanei e definitivi

IL NOSTRO OPERATO IN NIGER

Classi passerella e incremento del reddito riportano i bambini a scuola

LA CONOSCENZA CAMBIA IL MONDO

A Kantche, in Niger, i raccolti dei campi scarseggiano e nella regione è difficile trovare occupazioni ben retribuite. Le famiglie colpite dalla povertà si spostano di continuo in cerca di lavoro, interrompendo così il percorso scolastico dei loro figli. Noi facciamo in modo che le ragazze come la tredicenne Laouratou possano sviluppare appieno il loro potenziale e, grazie alle classi passerella, riportiamo a scuola bambini come Idriss, di 10 anni.



La tredicenne Laouratou, originaria di un villaggio nei pressi di Kantche, è sempre stata un'alunna ambiziosa. Ma la difficile situazione economica della sua famiglia a volte l'ha costretta a trascurare la sua istruzione: la famiglia ha dovuto infatti trasferirsi spesso in cerca di lavoro o lei doveva aiutare nelle faccende domestiche e nelle attività quotidiane. Sua madre Lea, 48 anni, racconta: «Per anni abbiamo sbarcato il lunario solo cucinando e vendendo riso, fagioli e pollame. Io e mio marito non avevamo alcuna idea di quanto denaro guadagnassimo e se la nostra attività fosse redditizia.»

Ma grazie al sostegno di SOS Villaggi dei Bambini la vita della sua famiglia è cambiata radicalmente. Oggi Laouratou, la sorella minore Nana e i suoi genitori Lea e Abdou conducono una vita dignitosa. Ora i genitori possono provvedere autonomamente al sostentamento della famiglia. Lea guadagna un reddito sicuro. Grazie alle conoscenze trasmesse da SOS Villaggi dei Bambini, gestisce la sua piccola impresa con successo e senza continue preoccupazioni per il futuro. Anche Abdou, che è stato agricoltore per tutta la vita, ha imparato a gestire il suo raccolto in modo più efficiente grazie al nostro sostegno. Fortunatamente i tempi in cui doveva andare lontano per guadagnare ormai sono solo un ricordo del passato.

«Un giorno mi piacerebbe fare la maestra. Già ora mi diverto a insegnare a chi è più giovane di me e vorrei tanto che diventasse il mio lavoro.»

Laouratou, 13 anni

«Siamo felicissimi di come si sono evolute le cose. Anche se un giorno SOS non ci sarà più, sappiamo che i nostri figli se la caveranno e andranno per la loro strada.»

Lea, 48 anni

Questi cambiamenti hanno un impatto positivo su Laouratou, sia a scuola che nel tempo libero. «Grazie al sostegno di SOS Villaggi dei Bambini, io e la mia famiglia stiamo molto meglio. Ora sono più sicura di me e ogni tanto posso anche comprarmi ciò che voglio, cosa che prima era impensabile.» Nel frattempo, la ragazza è diventata anche la prima della classe e ha già una visione molto chiara del suo futuro: «Un giorno mi piacerebbe fare la maestra. Già ora mi diverto a insegnare a chi è più giovane di me e vorrei tanto che diventasse il mio lavoro.»

La famiglia guarda al passato con gratitudine. «Siamo felicissimi di come si sono evolute le cose. Anche se un giorno SOS non ci sarà più, sappiamo che i nostri figli se la caveranno e andranno per la loro strada», afferma Lea. Il loro più grande desiderio è che i loro figli trovino un lavoro sicuro e gestiscano la loro vita in autonomia.



Potete scoprire la storia della famiglia di Laouratou anche in un video scansionando il codice QR.

Scansione



Immagine: Idriss (a destra nella foto) con alcuni compagni della sua classe passerella.

«Il mio ex insegnante mi piaceva molto. Non si arrabbiava mai e ci raccontava un sacco di storie avvincenti.»

Idriss, 10 anni

In Niger sono diverse le cause che costringono i bambini a interrompere il loro percorso scolastico. Spesso devono dare una mano nelle faccende domestiche o aiutare la famiglia con il lavoro. A ciò si aggiunge il fatto che i continui spostamenti dei genitori in cerca di lavoro impediscono ai bambini di integrarsi in modo stabile a scuola. Per riportare i bambini colpiti a frequentare regolarmente le lezioni, offriamo sostegno attraverso le cosiddette classi passerella. Roumanatou, 26 anni, insegna in una di queste classi speciali a Kantche. Attualmente nella sua classe ci sono 30 alunni, di cui 27 sono ragazze e 3 ragazzi. Questa è un'ulteriore testimonianza del fatto che alle ragazze viene negato l'accesso alla formazione prima che ai loro fratelli. «Alcuni alunni hanno seri problemi di disciplina, che emergono sia all'interno che all'esterno delle aule. Ciò richiede un approccio psicologico individuale e tanta pazienza e comprensione, molto più che durante le lezioni nelle classi tradizionali», racconta l'insegnante impegnata in queste sfide.

Uno dei suoi allievi è Idriss, un bambino di 10 anni. Quando gli chiediamo cosa gli piacerebbe fare da grande, risponde che vorrebbe lavorare come medico nel suo villaggio natale. È stato iscritto alla classe passerella da uno dei suoi ex insegnanti per riprendere il suo percorso scolastico. «Il mio ex insegnante mi piaceva molto. Non si arrabbiava mai e ci raccontava un sacco di storie avvincenti.» Anche la tredicenne Nadia frequenta le lezioni di Roumanatou. Dovendo aiutare molto nelle faccende domestiche, il suo rendimento è peggiorato e così ha smesso di frequentare la scuola. La classe passerella rappresenta una nuova opportunità per la ragazza che, come molti dei suoi compagni e delle sue compagne, dichiara di voler diventare insegnante.

«Le classi passerella offrono una seconda possibilità ai bambini che hanno abbandonato la scuola. L'anno scorso ho avuto l'opportunità di sostenere il reinserimento di una ragazza brillante in una classe passerella. Aveva interrotto gli studi ed era stata portata in Algeria costretta ai lavori forzati. Dopo gli esami ha raggiunto risultati straordinari, che hanno superato di gran lunga le aspettative», ci racconta con orgoglio l'insegnante. Gli alunni delle classi passerella seguono sei settimane di lezioni nel loro dialetto regionale prima di iniziare a imparare il francese. In questo modo possono costruire delle solide basi per una migliore comprensione e, una volta terminata la formazione, tornare alle lezioni regolari.

CAUSE DELL'INTERRUZIONE SCOLASTICA



Lavori domestici

Spesso i bambini devono aiutare nelle faccende domestiche, sul lavoro o nella cura dei fratelli più piccoli.



Trasloco

Gli spostamenti regolari dei genitori in cerca di lavoro rendono impossibile per i bambini frequentare la scuola.

219

è il numero di classi passerella che nel 2024 siamo riusciti a sostenere in Niger grazie alla generosità di donatrici e donatori come voi.

IN TUTTO IL MONDO

COSA SIGNIFICA PER TE SCUOLA?

Abbiamo chiesto a bambini e giovani coinvolti nei nostri progetti cosa significa per loro l'istruzione e cosa apprezzano di più delle lezioni e della quotidianità scolastica.



Bonita, 15 anni, dal Nepal

«Quando penso alla scuola, mi vengono subito in mente i compiti. La mia materia preferita è il nepalese, perché è una lingua che mi piace molto. Ogni giorno non vedo l'ora di andare a lezione, perché so che incontrerò i miei amici. Purtroppo a volte c'è un po' di confusione.»



Amar, 12 anni, dall'Etiopia

«La mia materia preferita è la matematica. Mi piace risolvere i problemi e i rompicapo. Se potessi cambiare qualcosa, costruirei delle aule aggiuntive per ridurre il numero di alunni per classe e creare spazi per ospitare gruppi più piccoli. Il nostro maestro d'inglese è il mio insegnante preferito. È una persona straordinaria: cerca sempre di spiegare in modo che tutti gli alunni possano capirlo. Ci pone spesso domande e ci incoraggia a essere sicuri di noi stessi.»



Eyohatan, 14 anni, dall'Etiopia

«Se penso alla scuola, mi vengono subito in mente i miei bravissimi insegnanti e i miei migliori amici. Inoltre mi piace molto partecipare alle attività extrascolastiche. Sarebbe bellissimo avere anche una mensa a scuola dove pranzare e trascorrere del tempo insieme. Ho anche un'insegnante preferita: i suoi consigli accorati e il modo in cui tratta tutti allo stesso modo in classe, indipendentemente dalle nostre differenze, la rendono davvero speciale ai miei occhi.»



Bexari, 8 anni, dal Nicaragua (con la madre)

«Frequento la seconda. Imparare è la prima parola che mi viene in mente quando penso alla scuola. La mia materia preferita è l'inglese e mi piace andare a scuola, perché adoro stare con le mie amiche, anche se a volte durante la lezione mi distraiono. Ho anche un'insegnante preferita, la stessa che avevo già all'asilo.»

ISTRUZIONE: QUANTO VI STA A CUORE?



Scansione

Con un patrocinio dedicato all'istruzione consentite ai bambini di frequentare la scuola e di crearsi un futuro autonomo.



Ruoli di genere tradizionali e scarsa consapevolezza intralciano le relazioni familiari

IL NOSTRO OPERATO IN NICARAGUA

Le esperienze condivise rinsaldano i rapporti e creano ricordi felici

UOMINI SOTTO I RIFLETTORI

Al Festival dei talenti di Estelí, gli uomini portano sul palco le loro abilità insieme a figli e nipotini. Questo divertente evento permette di esplorare più a fondo le tematiche che gli uomini apprendono sul posto nel quadro dei corsi per il rafforzamento familiare dedicati agli uomini e all'educazione. L'esibizione rinsalda il legame familiare, rafforza la fiducia in sé stessi e regala un'esperienza indimenticabile ai partecipanti.

Da otto anni SOS Villaggi dei Bambini sostiene l'organizzazione di un festival dei talenti a Estelí, una città nel nord-ovest del Nicaragua, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra i padri e altre figure di riferimento maschili e i loro bambini. Il festival è una piattaforma che riunisce diversi talenti come la musica, la recitazione, la narrazione e la pittura. Al centro della manifestazione non vi è la competizione, bensì il divertimento condiviso e la promozione dei diritti dei bambini e della coesione familiare.

Organizzato dalla rete di padri di SOS Villaggi dei Bambini, il festival aiuta papà, patrigni, nonni e zii ad assumersi consapevolmente le proprie responsabilità di genitori e figure di riferimento. I partecipanti vengono incoraggiati ad avere un ruolo di genitori improntato sul rispetto, sull'amorevolezza e sull'impegno. L'obiettivo del festival è rendere realtà il diritto dei bambini a una vita sicura all'interno della famiglia e rafforzare il legame tra i bambini e le loro figure di riferimento. L'evento mette in risalto valori quali l'affetto, il rispetto e la comunicazione aperta e offre a tutte le persone partecipanti un prezioso ricordo che celebra l'esperienza vissuta insieme.

«Partecipando, volevo mostrare agli altri padri quanto sia importante costruire un rapporto con i propri figli e accompagnarli nel loro percorso di vita. Perché il tempo migliore che si possa regalare ai propri figli è quello trascorso in famiglia, all'insegna dell'affetto e della stima.»

David, 39 anni, padre partecipante

David, 39 anni, uno dei padri partecipanti, riassume così la sua motivazione a iscriversi assieme al figlio Joseph di 8 anni: «Partecipando, volevo mostrare agli altri padri quanto sia importante costruire un rapporto con i propri figli e accompagnarli nel loro percorso di vita. Perché il tempo migliore che si possa regalare ai propri figli è quello trascorso in famiglia, all'insegna dell'affetto e della stima.» Durante gli spettacoli si percepisce quanto genitori e bambini si divertano e quanto questo rafforzi il loro legame. Lo si nota anche nel figlio di David, Joseph, che ha deciso di dipingere sul palco. Non c'è da stupirsi: dopotutto da grande vorrebbe fare il designer, come ci racconta con orgoglio suo padre.

Quando gli viene chiesto cosa gli piace di più dei suoi genitori, il bambino risponde: «Il tempo che passiamo insieme.» Inoltre Joseph ha già un grande desiderio: quello di prendere un aereo almeno una volta. Come tutti i partecipanti, dopo l'esibizione riceveranno un souvenir come ricordo, in quanto non ci saranno né premiazioni tradizionali né vincitori. La giornata sarà comunque indimenticabile per padre e figlio, così come per gli altri grandi e piccoli talenti che hanno avuto il coraggio di salire sul palco.

«L'obiettivo del festival è rendere realtà il diritto dei bambini a una vita sicura all'interno della famiglia e rafforzare il legame tra i bambini e le loro figure di riferimento.»



OLTRE 80

membri di una famiglia hanno partecipato con i loro figli al Festival dei talenti dal 2016.

INDEPENDA: INSIEME VERSO L'AUTONOMIA

All'inizio del 2025 abbiamo ufficialmente debuttato sul mercato svizzero con il nostro programma INDEPENDA, che ci consente di aiutare giovani adulti bisognosi di supporto a cavarsela con le proprie forze in tutte le situazioni della vita.

INDEPENDA



Il 18° compleanno segna per molti il momento in cui ci si sente finalmente adulti. Ma con questa nuova fase della vita, e a volte anche qualche anno dopo, sorgono nuove domande, sfide e incertezze. Per assistere le e i care leaver, ossia giovani che hanno trascorso parte della loro infanzia in istituti o famiglie affidatarie, e altri giovani adulti bisognosi di sostegno in tali circostanze, con il nostro programma INDE-

PENDA e partner forti in Svizzera offriamo sostegno, accompagnamento e aiuto in tutte le situazioni della vita. Il nostro obiettivo è far loro intravedere uno spiraglio di luce nelle difficoltà legate al diventare adulti e aiutarli a costruirsi una vita autonoma.

honegger

UN ESEMPIO PRATICO

A febbraio, nell'ambito del programma INDEPENDA, è stata organizzata una giornata informativa presso la Honegger SA. Per un giorno, la ventiquattrenne Maren ha avuto l'opportunità di immergersi nelle attività dei reparti HR e marketing, di informarsi su temi concreti e confrontarsi con personale esperto sui possibili percorsi professionali. Inoltre, le collaboratrici e i collaboratori di Honegger SA le hanno illustrato le caratteristiche principali di un apprendistato commerciale, spiegandole quali conoscenze e competenze sono richieste in tale ambito. Maren ha trovato l'esperienza molto positiva e ci ha confessato che vedere da vicino i vari dipartimenti è stato importante per aiutarla a intraprendere una nuova direzione professionale.

«Mi ha fatto piacere poter far conoscere a Maren il nostro lavoro. Lo scambio è stato molto piacevole e ci auguriamo che la giornata presso la Honegger SA sia stata per lei una bella esperienza e che abbia costituito un ulteriore passo verso un avvenire professionale di successo.»

Alessandro Schmiel, responsabile Marketing e Comunicazione presso la Honegger SA



COME AIUTIAMO



Orientamento riguardo a opportunità formative e professionali



Approfondimenti sul mondo aziendale



Sostegno e affiancamento nella pianificazione finanziaria



Accompagnamento agli appuntamenti o in caso di incombenze amministrative



Aiuto nella ricerca di un'abitazione e nel trasloco



Affiancamento in caso di problemi di salute



Servizio di aiuto con la spesa



Gestione congiunta delle sfide quotidiane



Orientamento e assistenza per la ricerca di ulteriori aiuti



Scansione

Per saperne di più sul nostro programma INDEPENDA scansionate il codice QR.

LE FONDAMENTA DELL'ISTRUZIONE

Abbiamo parlato con la responsabile dei programmi Erika Dittli di dove e come miglioriamo la qualità dell'istruzione mediante la costruzione e l'ampliamento di scuole e di come consentiamo l'accesso alla scuola a un numero sempre maggiore di bambini.



Immagine: Erika Dittli

Da quando SOS Villaggi dei Bambini si impegna attivamente nella costruzione o nella ristrutturazione delle scuole?

Tutto è iniziato molto presto, con la costruzione delle prime scuole Hermann Gmeiner*. Nell'ambito dei nostri programmi di rafforzamento familiare, per la prima volta nel 2012 abbiamo sostenuto dalla Svizzera la costruzione di un asilo per l'infanzia ad Harar, in Etiopia, che ancora oggi è gestito da organizzazioni locali e funziona in modo eccellente.

Quali misure prevedono il risanamento, la ristrutturazione e l'ampliamento?

Si va dalla ristrutturazione di vecchie aule alla costruzione di nuove classi sino all'installazione di bagni per maschi e femmine. Il nostro obiettivo è aumentare la capacità degli edifici scolastici, trattenere le alunne e gli alunni nelle scuole e migliorare la qualità delle lezioni. A tal fine ci occupiamo anche di mettere a disposizione materiale scolastico e mobili di qualità, for-

mare il corpo docente e, sempre più spesso, realizzare orti comuni. Ciò consente di coltivare frutta e verdura a livello locale, permettendo di risparmiare sui costi e garantendo un'alimentazione più sana.

Chi sono i partner chiave per la realizzazione di questi progetti?

Il primo passo è sempre quello di rivolgersi al governo. Il suo coinvolgimento è fondamentale, poiché trattandosi di scuole pubbliche abbiamo bisogno della sua approvazione e del suo sostegno per la progettazione. Se si tratta di una scuola già esistente, ci confrontiamo anche con il collegio scolastico e coinvolgiamo la comunità che in seguito dovrà sostenere finanziariamente la scuola. Punti di contatto importanti con la comunità sono per noi i comitati scolastici, ad esempio le associazioni di genitori e insegnanti. E, da una prospettiva più ampia, è chiaro che sono le nostre donatrici e i nostri donatori a rendere possibili questi progetti.

Come viene misurato a posteriori il successo di queste misure?

Da un lato, osserviamo l'andamento delle iscrizioni di nuovi alunni e alunne e, dall'altro, il tasso di abbandono scolastico. Entrambi sono una chiara dimostrazione del nostro obiettivo di consentire a un maggior numero di bambini e giovani l'accesso all'istruzione. In Etiopia ricorriamo anche alla valutazione statale delle scuole pubbliche, che va dal livello 1 al livello 4, sebbene quest'ultimo sia quasi impossibile da raggiungere per le scuole pubbliche. Il nostro obiet-

tivo è portare le scuole supportate al livello 3 e garantire così un'elevata qualità delle lezioni.

A tale proposito ti viene in mente un successo del recente passato?

Sono molto orgogliosa di quello che siamo riusciti a fare con una delle scuole di Bushulo, in Etiopia. La struttura grezza della scuola era in piedi già da sei anni. Noi abbiamo aiutato la comunità a portare a termine questo progetto. Oggi il tasso di scolarizzazione è raddoppiato, l'istituto è certificato come una delle migliori scuole pubbliche della regione e ha anche ottenuto la licenza per offrire lezioni serali. Questo è estremamente importante per gli adolescenti e i giovani adulti che hanno già altri impegni durante la giornata, ma che vogliono ottenere il diploma.



ORA TOCCA A VOI

Avete una domanda sul nostro programma o sulla nostra organizzazione? Contattate David Becker all'indirizzo david.becker@sos-kinderdorf.ch; la vostra domanda potrebbe venire pubblicata in uno dei prossimi numeri di ZOOM-SOS.

* Hermann Gmeiner è il pedagogista austriaco che nel 1949 ha fondato SOS Villaggi dei Bambini.

«LA FAMIGLIA SI VIVE»

Barbara Steiner, classe 1967, di Ittigen, ci racconta perché ha inserito SOS Villaggi dei Bambini Svizzera nel suo testamento.



Immagine: Barbara Steiner sostiene SOS Villaggi dei Bambini da molti anni e condivide la nostra visione e missione come organizzazione di aiuto all'infanzia.

Quando le chiediamo cosa significhi per lei famiglia, Barbara Steiner non ha dubbi: «Famiglia significa anche viverla. Ciò che conta non sono i legami di sangue, ma il fatto di esserci gli uni per gli altri, anche nei momenti difficili.» Nell'incontro ci racconta cosa l'ha spinto a citare SOS Villaggi dei Bambini nel suo testamento: «Ho conosciuto SOS Villaggi dei Bambini grazie a una conferenza che mi ha colpita molto. Da lì in poi mi sono interessata sempre di più al vostro lavoro. E quel che ho letto mi ha convinta.»

Barbara è cresciuta in campagna. Terminata la scuola dell'obbligo, ha cercato di diventare droghiera, ma ha dovuto rinunciare al suo sogno per motivi di salute. In un primo momento ha quindi trovato il suo posto nel mondo dei numeri, tra le altre cose presso una so-

cietà di revisione contabile leader del mercato. Passando in seguito al settore della ricerca e selezione di personale e al coaching, ha maturato il desiderio di mettersi in proprio. Oggi, da oltre 20 anni, dirige la sua agenzia di coaching a Berna. «Il mio obiettivo è sostenere le altre persone.»

Oltre a nuotare, fare escursioni e dipingere, ama moltissimo viaggiare. I suoi numerosi viaggi in Asia le sono rimasti particolarmente impressi. «I tanti bambini indifesi per strada mi hanno colpita molto e queste immagini mi hanno tormentata a lungo.» Queste esperienze hanno reso Barbara molto sensibile rispetto alla necessità dei bambini svantaggiati di tutto il mondo di ricevere amore e assistenza.

«Fate un lavoro straordinario. Uno dei principi della vostra organizzazione è per me cruciale: ogni bambino deve poter crescere protetto, amato e in sicurezza e SOS Villaggi dei Bambini crea le strutture necessarie a tal fine.»

«Fate un lavoro straordinario. Uno dei principi della vostra organizzazione è per me cruciale: ogni bambino deve

poter crescere protetto, amato e in sicurezza, e SOS Villaggi dei Bambini crea le strutture necessarie a tal fine.» Questa è l'idea di fondo che ha convinto Barbara Steiner a citare SOS Villaggi dei Bambini nel suo testamento. La spinta a stendere il testamento è nata dalla morte prematura del fratello e dalle riflessioni sulla sua pluriennale situazione di concubinato. «Per me era importante mettere tutto nero su bianco e definire in modo concreto cosa ne sarebbe stato della mia eredità.»

Guardando al futuro, Barbara si augura che i bambini della prossima generazione possano avere pace e protezione in questi tempi difficili, in modo da trovare le forze per affrontare le sfide future. Includendo SOS Villaggi dei Bambini nel suo testamento fornisce un importante contributo in tal senso.



I lasciti sono un argomento delicato che riguarda tutti noi. Se desiderate una consulenza in tema di lascito e testamento, potete rivolgervi in qualsiasi momento a Marina Severino tramite e-mail all'indirizzo marina.severino@sos-kinderdorf.ch o telefonicamente al numero 031 979 60 67. In alternativa, potete scansionare il codice QR per maggiori informazioni.

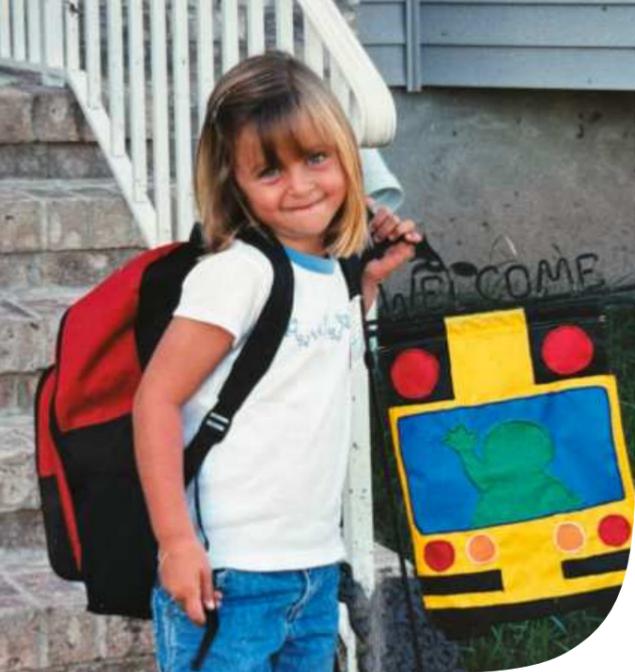


Immagine: La nostra ambasciatrice Noelle Maritz durante il suo primo giorno di scuola.

LE NOSTRE AMBASCIATRICI E I NOSTRI AMBASCIATORI

IL MIO PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Il primo giorno di scuola segna l'inizio di un lungo percorso, in cui impariamo, facciamo nuove amicizie e iniziamo a conoscere sempre meglio anche noi stessi. La nostra ambasciatrice Noelle Maritz ricorda: «Provavo un bel mix di eccitazione e nervosismo. Naturalmente ero un po' tesa all'idea di conoscere così tanti nuovi bambini.» Abbiamo chiesto anche ad altre ambasciatrici e ad altri ambasciatori cosa ricordano.



Scansione

Per vedere altre foto e leggere ulteriori storie del primo giorno di scuola delle nostre ambasciatrici e dei nostri ambasciatori, scansionate il codice QR.

IL NOSTRO OPERATO IN NICARAGUA

LO SAPEVATE?

Proprio come da noi, anche nei paesi al centro del nostro operato ci sono usanze particolari che si tramandano di generazione in generazione. In Nicaragua, il 15° compleanno delle ragazze è una data importante per le famiglie. In questa occasione viene celebrata la «**quinceañera**», ovvero il passaggio dalla vita di bambina a quella di adolescente. Tradizionalmente, la quinceañera (ovvero la quindicenne) indossa un lungo e sfarzoso abito rosa. La festa prevede dei rituali come il passaggio da una scarpa normale a una con il tacco alto e la consegna di una bambola della festeggiata alla sorella più piccola. Inoltre, la festeggiata balla il valzer con uno dei suoi genitori.



IN TUTTO IL MONDO

LA TUTELA DEI MINORI AL CENTRO DEL NOSTRO OPERATO

La nuova strategia di protezione, in vigore dal 2024, pone la tutela dei minori al centro, in qualsiasi momento e luogo. Le linee guida e le procedure ottimizzate introdotte a tal fine in tutto il mondo hanno permesso di ottenere i seguenti risultati:

- Il personale dispone della motivazione e delle competenze necessarie per ridurre al minimo i rischi per la sicurezza.
- Gli standard di sicurezza fondamentali sono definiti e monitorati da un organo di vigilanza indipendente. È possibile ricorrere a una certificazione esterna.
- La lotta alla corruzione e la protezione del patrimonio sono processi standard integrati in seno a tutta l'organizzazione.
- I rischi per la sicurezza vengono contenuti grazie alla qualità dei programmi e al coinvolgimento di bambini e adolescenti.
- I rischi per la sicurezza sono in linea con gli standard internazionali.
- Le persone vittime di comportamenti scorretti ricevono un sostegno adeguato, tempestivo e trasparente.



Maggiori informazioni su www.sosvillagideibambini.ch/chi-siamo/il-nostro-impegno/protezione-dellinfanzia

IL NOSTRO OPERATO IN NEPAL

UN PROCESSO DI FORMAZIONE IMPEGNATIVO

Presso il centro di formazione per personale specializzato nell'assistenza ai bambini e ai giovani di Kavre, in Nepal, i genitori SOS vengono formati regolarmente. La parte teorica a Kavre dura 12 settimane ed è seguita da una formazione pratica sul posto di lavoro di 15 mesi. Per trasmettere il più alto livello possibile di competenze e conoscenze, invitiamo formatrici e formatori con una solida esperienza nei settori della pedagogia, dello sviluppo della prima infanzia, dell'alimentazione e della psicologia infantile. Il programma di formazione è completato dall'intervento di personale specializzato con esperienza in cure infermieristiche, diritto, cucina e altri ambiti rilevanti.



Scansione

Scansionate il codice QR e ascoltate le parole di una madre SOS di Itahari, che nel video parla del suo percorso di formazione e delle sue esperienze.

IL NOSTRO OPERATO IN LESOTHO

VOLERE È POTERE

Nel 2024 Jeanette si è diplomata nel settore della gastronomia nel quadro del programma di formazione professionale a Leribe. «SOS Villaggi dei Bambini mi ha dato l'opportunità di perfezionarmi nel campo della gastronomia. Lavorando sodo, la mia vita è cambiata così tanto che, come madre single, sono in grado di provvedere a me stessa e a mio figlio», ci racconta raggianti. Dopo il diploma, ha trovato subito lavoro e attualmente si occupa della preparazione di buffet, grandi ordinazioni e feste. «Desidero ringraziare SOS Villaggi dei Bambini per avermi aiutata ad acquisire capacità che consentono a me e a mio figlio di vivere in autonomia.»



COLOPHON

A cura di:
Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera

Looslistrasse 15
3027 Berna

T 031 979 60 60
info@sosvillagideibambini.ch

Membro di SOS Villaggi dei Bambini Internazionale

I nomi dei beneficiari di SOS Villaggi dei Bambini sono stati modificati per la loro tutela.

Redazione e progettazione editoriale:
Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera e Stämpfli Comunicazione

Redazione: David Becker
Layout: Stämpfli Comunicazione

Tiratura: D 21'800, F 3'500, I 2'150
sosvillagideibambini.ch



SOS VILLAGGI DEI BAMBINI SVIZZERA

Seguitemi su Instagram (@soskinderdorfch),
Facebook (@sos.kinderdorf.schweiz),
LinkedIn (@SOS-Kinderdorf Schweiz)
e iscrivetevi alla nostra newsletter.

ANTICIPAZIONI

Il nostro prossimo numero di ZOOM-SOS è dedicato al tema della comunità.



stampato in
svizzera





OGNI MONETA CONTA: DONARE IL RESTO PER UNA BUONA CAUSA.



Vi sono avanzati degli spiccioli dalle vostre ultime vacanze? Donateli partecipando alla raccolta di monete di Swiss negli aeroporti e sui voli che aderiscono all'iniziativa o inviateli al nostro indirizzo aziendale. Scansionate il codice QR con il cellulare per avere maggiori informazioni sulla raccolta e sul nostro progetto Wings of Tomorrow.



**SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI**